

che hanno separato famiglie della comunità Rom. (4-11297)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 13 settembre 2004 il direttore del C.S.A. ha inviato ai dirigenti delle istituzioni scolastiche della « Diocesi di Bologna » una nota, Prot. 515/A38, che li invitava a far partecipare « studenti delle rispettive Istituzioni, accompagnati dai propri docenti » ad un « incontro di riflessione e preghiera (senza celebrazione della S. Messa) sulla strage di Beslan » con l'arcivescovo Mons. Caffarra, presso la Cattedrale di S. Pietro, il giorno 17 settembre alle ore 11;

secondo l'interrogante è evidente che il rito della preghiera, svolta all'interno della Cattedrale di S. Pietro e officiata da Mons. Caffarra, avrebbe assunto il carattere di un rito religioso;

lo svolgimento di un atto di culto durante la normale attività didattica ha determinato una situazione di disagio all'interno delle scuole e delle classi coinvolte;

a tale proposito, la sentenza definitiva del T.A.R. Emilia Romagna n. 250/93, annullando le delibere di due consigli di circolo della provincia di Bologna relative alla celebrazione di atti di culto in orario scolastico, ha affermato che: gli atti di culto non sono in alcun modo attività scolastica e neppure extrascolastica; tali atti turbano il regolare svolgimento delle lezioni sottraendo a tutti gli studenti coinvolti le ore di lezione previste dai programmi e dal monte ore annuale; non vale a legittimare la partecipazione la richiesta di adesione da parte degli studenti ed

insegnanti, giacché l'illegittimità consiste « nell'aver consentito l'inserimento al posto delle normali ore di lezione, di attività del tutto estranee alla scuola ed alle sue attività istituzionali » —:

se la partecipazione di intere classi sia avvenuta senza chiedere autorizzazione ai genitori degli alunni coinvolti e se la partecipazione all'iniziativa sia avvenuta senza alcuna deliberazione degli organi collegiali;

in caso affermativo quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del direttore del CSA;

quali iniziative intenda assumere per evitare il ripetersi di simili episodi.

(2-01343) « Titti De Simone ».

##### Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 22 giugno 2004, nella sede dell'Accademia dei Lincei, si è svolto il seminario sulla riforma universitaria con la partecipazione del Ministro Letizia Moratti e del Professor Piero Tosi, Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane;

il seminario si è concluso con l'elaborazione di un documento definito « Agenda 2004. Un patto per il rilancio delle Università delle autonomie »;

quanto al principio di autogoverno dell'Università, il documento testualmente recita; « La gestione delle università si ispira ai principi di autonomia — culturale, gestionale, finanziaria — e di responsabilità, nel quadro degli indirizzi fissati dallo Stato. La loro organizzazione garantisce la democraticità nella determinazione dei criteri gestionali, e l'elettività delle cariche accademiche »;

appare peraltro oscuro quale sia il sistema di controllo della spesa —:

se « Agenda 2004 » abbia previsto il metodo di valutazione dell'efficienza e del-

l'efficacia della spesa universitaria, atteso che il principio sacrosanto di autonomia — per quanto ampia essa sia — non può essere confuso con il diverso ed inapplicabile principio di irresponsabilità.

(3-03829)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il documento « Agenda 2004. Un patto per il rilancio delle Università delle autonomie » sottoscritto dal Ministro Moratti e dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane Professor Piero Tosi il 22 giugno 2004 ha dedicato un capitolo alla cosiddetta « internazionalizzazione »;

il tema è così trattato: « Le Università debbono sempre più aprirsi a forme di collaborazione internazionale, promuovendo i raccordi transnazionali e la circolazione dei professori, dei ricercatori e degli studenti, anche al fine di realizzare un più elevato livello di competitività. L'università italiana deve essere parte costitutiva dello "Spazio europeo della ricerca e della formazione superiore" e concorrere, in particolare, allo sviluppo della cooperazione nell'area mediterranea »;

certamente a nessuno sfugge la straordinaria importanza dell'impegno assunto dal Ministro e dal Professor Tosi, atteso che mai, come in questa epoca, scienza e cultura sono state tanto internazionalizzate, ed atteso che la competitività del Paese può reggere soltanto se cultura e ricerca — e dunque università — respirano aria internazionale —:

quali siano le risorse che si ritiene di poter mettere a disposizione per la concreta realizzazione del processo di internazionalizzazione delle università italiane;

quali siano i programmi concreti per favorire, in particolare, la costituzione dello « spazio europeo della ricerca e della

formazione superiore » di cui all'accordo « Agenda 2004 ». (3-03830)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 22 maggio 2000 veniva bandito un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 12 posti nel profilo professionale di « Funzionario Amministrativo — Area funzionale C — posizione economica C2 per le sedi dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto »;

il concorso è stato regolarmente espletato e ne è stata approvata la graduatoria di merito;

il Ministero dell'istruzione con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2003 è stato autorizzato ad assumere 75 unità di personale, in deroga a quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 34 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002, che ha disposto il divieto di assunzione nelle pubbliche amministrazioni;

tale decisione è stata comunicata agli interessati in data 4 novembre 2003, protocollo n. 10129/P;

il Ministero della funzione pubblica, in deroga al blocco delle assunzioni nelle amministrazioni pubbliche previsto dalla Legge Finanziaria per il 2004, ha chiesto ai Ministeri di evidenziare entro il 28 febbraio 2004 eventuali esigenze che necessitassero di deroga per la copertura di posti vacanti;

il Ministero dell'istruzione ha inoltrato richiesta, nonostante il termine del 28 febbraio 2004 sopra ricordato, nel mese di settembre del 2004, per la copertura di altre posizioni di cui al bando richiamato in premessa;

ad avviso dell'interrogante, tale ritardo costituisce, oltre che un'inspiegabile inefficienza da parte del detto Ministero,

anche un danno per i giovani che, dopo aver affrontato una dura prova per un pubblico concorso, vedono differita nel tempo la speranza di entrare nel mondo del lavoro —:

se i Ministri interrogati non ritengano necessario chiarire le cause di detta inefficienza e quali siano le prospettive di chiamata in servizio per i giovani vincitori del citato concorso. (4-11280)

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-10786 del 13 settembre 2004, a cui non è stata data alcuna risposta, il sottoscritto ha sottoposto al Ministro interrogato vari quesiti circa le nuove modalità di accesso ai corsi di laurea specialistica per le professioni sanitarie di cui al decreto 9 luglio 2004 n. 168;

nella stessa si denunciava che nel provvedimento firmato dal Ministro Moratti non fosse rispettata l'equipollenza dei titoli professionali stabilita dalle leggi n. 42 del 1999, n. 251 del 2000 e n. 1 del 2002 né il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla legge 509 e dove si contestava l'ammissione diretta per i Dirigenti Infermieristici con almeno 2 anni d'incarico non essendo questo un titolo accademico;

nell'interrogazione si sottolineava in particolare l'incomprensibile esclusione della regione Friuli Venezia Giulia che, sui 1000 posti fissati per gli accessi ai corsi di laurea per le professioni sanitarie per l'anno accademico 2004/2005, veniva gravemente penalizzata nonostante avesse fatto prudentemente e motivatamente richiesta unicamente di 25 posti;

accade ora che con il decreto ministeriale dell'8 ottobre 2004 relativo all'«ampliamento del numero di posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea specialistica per le professioni sanitarie per l'anno accademico 2004/

2005» si sia proceduto ad una nuova distribuzione che, ancora una volta, non prende minimamente in considerazione l'esclusione del Friuli Venezia Giulia nonostante il decreto dichiari l'obiettivo di «soddisfare le effettive necessità delle singole Regioni», ma eleva ulteriormente i posti in atenei peraltro già coperti —:

se il Ministero interrogato sia a conoscenza degli evidenti disagi a cui saranno costretti gli studenti del Friuli Venezia Giulia e se intenda adottare iniziative volte a modificare il decreto sopra citato in modo da porre fine a questa esclusione che appare penalizzante per una regione che vanta una lunga e consolidata tradizione nell'assistenza paramedica, anche a motivo della sua competenza primaria sulla sanità. (4-11288)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

RUGGHIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 13 settembre 2004 il Gruppo COS, azienda di call center in *outsourcing*, ha attivato le procedure previste dalla legge 223 del 1991 per la messa in mobilità dei 256 lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato, impiegati da 4 o 6 anni nei servizi INPS, INAIL ed INPDAP, gestiti dal gruppo nel territorio di Roma;

l'attività prevalente del gruppo è quella di call center che viene svolta per numerosi enti ed aziende (Vodafone, Wind, Tim, Sky, Alitalia Fiat, Findomestic, Inps, Inail, Inpdap, Presidenza del Consiglio, Università di Roma, Acea, Mediaset, eccetera);

il gruppo COS con varie società associate (Almaviva, COS Spa, COSMED, Atesia 2, Actio, Alicos) conta oltre 10.000 dipendenti in tutta Italia e svolge